

## L'IDEA ISPIRATRICE E GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO BURUNDI

Dalla metà del xx secolo con il progressivo estendersi dell'indipendenza dei Paesi africani è iniziato un faticoso cammino verso un miglioramento delle disastrose condizioni di vita lasciate dai Paesi occupanti, guidato da una sparuta classe di intellettuali e sostenuto, in forme spesso disorganizzate, dal volontariato occidentale.

Con il motto "**pace e sviluppo nella cultura**" sono nate in quel periodo molte università private, spesso rimaste ferme alle intenzioni perché prive di risorse finanziarie, strutturali e di personale docente. Una di queste università private è stata istituita nel 1999 nella città di Ngozi, nel nord del Burundi. Era appena terminata la lotta fratricida (1994-1998) costata oltre un milione di vite umane in Ruanda e in parte in Burundi, uno dei Paesi africani più depressi, invaso da centinaia di migliaia di profughi e ridotto in condizioni inimmaginabili. Date le enormi difficoltà a realizzare una accettabile attività, la neonata Università di Ngozi, con 5 facoltà, un migliaio di studenti iscritti, 4 vecchi capannoni vuoti come sede e nessun professore stabile, si è rivolta all'Università di Verona per essere aiutata per l'avvio e la gestione degli studi medici.

La richiesta, arrivata a Verona nel marzo 2000, non venne archiviata ma partì, per iniziative di alcuni docenti di Medicina e col consenso del rettore pro-tempore prof. Elio Mosele, uno studio di fattibilità con varie proposte pratiche di collaborazione, analisi di legittimità e di costi, e alcuni viaggi per le necessarie verifiche sul posto. Alcuni fatti maturarono la decisione di una risposta positiva.

- Si manifestò fin dall'inizio una disponibilità della Facoltà Medica di Verona, struttura di eccellenza, immersa nel mondo internazionale, aperta ai valori universali del creare e diffondere cultura e sensibile alla tradizione di solidarietà della Comunità veronese.

- Risultò evidente, per esperienza sul posto, che la principale causa di arretratezza endemica e di ostacolo al miglioramento della situazione sanitaria della popolazione era (ed è tuttora) la povertà culturale e la carenza di scuole, di strutture sanitarie, di medici, di infermieri, di tecnici sanitari (a seconda della zona 1 medico per 50-100mila abitanti, 1 infermiere ogni 15-20mila abitanti), oltretutto di assai arretrata preparazione.

- La disastrosa condizione sanitaria del Burundi e la carenza di mezzi con cui era partita l'iniziativa dell'Università di Ngozi rendevano credibile la richiesta di aiuto a sostegno degli studi medici.

- Era ormai assai diffusa l'opinione del fallimento della prassi di aiutare lo sviluppo facendo studiare i giovani africani o di altri paesi disastriati nelle nostre università occidentali, perché i costi della emigrazione temporanea sono molto elevati e, finiti gli studi, i neodiplomati raramente tornano nei Paesi di origine.

- Il costo preventivato per una iniziativa di collaborazione era ed è ampiamente sopportabile.

Di fronte a questi fatti l'Università di Verona ha maturato la decisione di aderire alla richiesta di collaborazione pervenuta dall'Università di Ngozi e di formalizzarla in una convenzione sottoscritta nel 2001. L'idea ispiratrice di "**inviare docenti volontari a formare "sul posto" tecnici sanitari di livello universitario**" ha capovolto le usuali forme di collaborazione ed ha fatto emergere obiettivi più rilevanti: **si evitano** ai giovani africani i drammi della costosa emigrazione; si consente di acquisire un diploma universitario a casa loro a 50-60 giovani al costo annuo di circa 500 Euro ciascuno, al posto di 1 che all'estero ha un costo annuo di 25-30mila Euro; **si favorisce**, una volta acquisito il diploma, la permanenza nel proprio Paese a servizio della popolazione locale; **si creano** le condizioni per lo sviluppo di un indotto significativo con effetti economici positivi; **si allarga e si consolida** la cultura medica creando le condizioni strutturali per procedere in seguito a gestire autonomamente la sanità africana sul piano formativo, assistenziale e scientifico.

### STRUTTURA E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DAL 2000 al 2014

La fase di studio, di programmazione, di sottoscrizione di accordi e reperimento di risorse iniziò nel marzo 2000 e si concluse alla fine del 2001 con la decisione di prendere in carico il Corso di Diploma in Scienze Infermieristiche e di collaborare per migliorare l'ospedale per utilizzarlo come struttura didattica. Venne sottoscritta la Convenzione con l'Università di Ngozi e si stabilì un accordo di collaborazione con la Organizzazione del cardinale Ersilio Tonini. L'attività didattica iniziò con la missione 6-24 giugno 2002 dei nostri primi docenti, i professori Franco Diani ed Ezio Maria Padovani. L'organizzazione è stata necessariamente progressiva e si è arrivati, a regime, con una impostazione in **2 settori, ognuno suddiviso in più progetti**, nel 2006 quando il Card. Tonini istituì la Fondazione pro Africa per collaborare al progetto occupandosi della riorganizzazione dell'Ospedale locale da utilizzare come struttura idonea alla formazione di livello universitario.

**1. Attività didattica, in capo all'Università di Verona in convenzione con la Fondazione Zanotto e il contributo di Enti locali.**

- a. Attività svolte attualmente.** - Presa in carico del **Corso di Diploma di Scienze Infermieristiche (laurea breve);**  
 - **Corsi di formazione e di aggiornamento professionale** per medici e infermieri;  
 - **Costruzione** (finanz. Fondazione Cariverona) e **gestione Centro Didattico** dotato di servizio informatico, biblioteca, aule e laboratori, capienza di circa 400 studenti.
- b. Attività in programmazione** - **Corsi di Diplomi di Scienze Infermieristiche con specializzazione in Fisioterapia, Pediatria, Ostetricia e Odontoiatria**  
 - **Servizio di telemedicina** preso in carico anche finanziariamente dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona.

## **2. Attività assistenziale finalizzata alla formazione, in capo finanziariamente alla Fondazione pro-Africa.**

### **a. Attività svolte attualmente. –**

- Collaborazione alla riorganizzazione e gestione dell'ospedale pubblico di Ngozi** dove per la didattica pratica.
- Missioni assistenziali-formative** specie in ambito chirurgico generale e specialistico.
- Costruzione** ( col contributo della Fondazione Cariverona e della Cooperazione svizzera) **del Centro Materno-Infantile**
- **Costruzione e gestione di un Centro di Fisioterapia**, in capo alla Fondazione don Gnocchi;

- b. In programmazione: Gestione del Centro Materno-Infantile; istituzione e gestione di un Centro Odontoiatrico** in capo alla SMOM (Solidarietà Medico Odontoiatrico nel Mondo); **interventi sul territorio.**

### **COLLABORAZIONI**

- Nel 2004 è stata costituita da docenti della Facoltà Medica e da simpatizzanti del progetto una Associazione , **denominata Amahoro Onlus**, con lo scopo, tra altri, di collaborare con il progetto e con attività umanitarie attivate sul posto o già attive per iniziative locali. **Il finanziamento della Associazione è a carico dei soci e simpatizzanti.**

-Sono in atto Convenzioni tra l'Università di Verona e l'Università di Ngozi per la collaborazione didattica, tra l'Università di Verona e la Fondazione Zanotto per la gestione amministrativa del progetto didattico e per il reperimento dei fondi, tra l'Amahoro Onlus e l'Università di Ngozi per la gestione del Centro Didattico, tra la Fondazione pro-Africa e l'Istituto Sorelle della Misericordia per le tre suore che fanno l'assistenza in ospedale.

-Per la disponibilità di personale docente, per l'assistenza e per la logistica sono in atto convenzioni con l'Azienda Ospedaliera di Verona, le ULSS 20 di Verona, 6 di Vicenza, 12 di Mestre, l'UMMI, l'Ospedale di Negrar.

### **COSTI E FINANZIATORI**

-In un regime di sopravvivenza imposto dalla crisi attuale i costi per anno sono di circa 100.000 euro per l'attività didattica e di circa 200.000 Euro per la gestione dell'Ospedale.

-Sono stati spesi una tantum per la costruzione: del Centro Didattico 300.000 Euro con finanziamento Cariverona , per il Centro Materno-Infantile 240.000 Euro con finanziamento di Cariverona e circa 800.000 della Cooper. svizzera ; per la ristrutturazione di alcuni reparti e la mensa 80.000 Euro con finanziamento Fondazione pro Africa .

-Per la gestione del progetto didattico l'Università di Verona ha cessato il finanziamento dal 2006 ed ha sottoscritto una Convenzione con la Fondazione Zanotto per l'amministrazione e la raccolta di fondi da enti pubblici e privati (Comune, Provincia, Caritas, Banco Popolare, Cattolica Assicurazioni , imprese ) e con questi fondi il progetto è sopravvissuto.

-Per la gestione dell'ospedale di Ngozi il finanziamento deriva dalla Fondazione pro-Africa e per la fisioterapia dalla Don Gnocchi. La Amahoro onlus è intervenuta in situazioni impossibili da risolvere e con continuità nei costi della gestione del Centro Didattico.

-Le donazioni per i due progetti didattico e assistenziale sono in gravissima crisi, addirittura a zero dal 2013.

### **ALCUNI DATI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE. (alcuni arrotondati)**

**Didattica.**Media annua studenti iscritti 160

Insegnamenti presi in carico 27 con circa 1200 ore di insegnamento frontale.

A tutto il 2013 diplomati 443 studenti.

**Ospedale: per anno** circa 80.000 giornate di presenza ; ricoverati circa 13.000;

interventi chirurgici circa 2.000 inclusa la piccola chirurgia; parti circa 3.000.

Corsi di aggiornamento 2-3 per anno; missioni assistenziali programmate 3-4 per anno.

### **PARTECIPANTI**

Nei tredici anni di vita del progetto hanno partecipato **123** persone: **35** docenti italiani, **53** medici e tecnici per attività assistenziale e formativa, **20** esperti e specialisti di vari settori (informatici, progettisti, logisti, consulenti ), **9** docenti burundesi, **6** accompagnatori .

A tutti i partecipanti in missione, salvo 4 con contratti a progetto e 6 per lunghi soggiorni ( mesi o anni ) , sono pagate solo le spese di viaggio, vitto , alloggio, visto, assicurazione e trasporti interni.

### **RISULTATI.**

Il voto complessivo è positivo . I risultati buoni, soprattutto nella didattica teorica, medi e nulli in qualche sottoprogetto. Molte cose e atteggiamenti sono cambiati in meglio. La popolazione apprezza. Gestire un'impresa in Africa è molto difficile e complesso. Fare l'Africa con gli africani è ancora un mito ma deve essere ancora un obiettivo del mondo occidentale, Università in testa. Università perché è la più alta espressione della cultura e quindi dell'umano.

Filippo Rossi, Prof. Emerito dell'Università di Verona

Responsabile del Progetto

Verona, giugno 2014